

A 100 all'ora

Un'esercitazione presso la Bncf simula le modalità di un intervento di emergenza

Il 3 novembre scorso la Biblioteca nazionale centrale di Firenze è stata uno degli istituti interessati alla manifestazione "Arno '30" inserita nelle celebrazioni del trentennale dell'alluvione del 4 novembre 1966. L'esercitazione, che interessava per la prima volta i beni culturali, è servita a verificare i tempi e i modi di intervento delle strutture responsabili delle opere d'arte e per testare le procedure poste in essere dalle organizzazioni di volontariato nei luoghi dove sono ubicate tali opere. Il Dipartimento di protezione civile, il Ministero degli interni, il Mi-



nistero per i beni culturali e ambientali, la Regione Toscana, il Comune di Firenze e gli altri enti interessati hanno accertato, altresì, la rispondenza di tutte le strutture atte a prevenire e ad intervenire nel caso di emergenze e catastrofi naturali.

Nella fattispecie l'esercitazione sperimentata presso la Biblioteca nazionale ha inteso accertare la possibilità di traslocare in tempi rapidi materiali librari posti in locali sotterranei fino a luoghi che sono considerati sicuri. Venivano così individuate due tipologie di beni che hanno la valenza di irriproducibilità (una raccolta di giornali ed un fondo di testi giuridici) e, necessariamente, veniva individuato e scelto il loggiato del Chiostro brunelleschiano di Santa Croce, che è posto ben oltre la soglia di rischio di m. 5,80, come

luogo di deposito dei materiali trasportati. La Cooperativa Cft, che opera nel mercato ortofrutticolo di Novoli in Firenze, ha "adottato" la Biblioteca Nazionale per questa operazione e il responsabile della Cooperativa, Paolo Imperlari, di concerto con Fani ed il sottoscritto responsabili



per la Biblioteca nazionale, hanno stabilito modalità, procedure e strumenti da usare per l'esercitazione. Il materiale librario è stato incastato in appositi contenitori colorati di giallo (per i giornali) e di verde (per i testi giuridici). La progressione topografica è stata rispettata dalla numerazione dei contenitori che, tra gli altri

pregi, hanno anche una facilità di stoccaggio con un sistema di incastri particolari. L'esercitazione si è svolta con estrema velocità e precisione e dopo i primi 10 minuti — giusto il tempo, cioè, di provare il percorso e i meccanismi del trasloco — abbiamo potuto verificare i tempi e la quantità del materiale trasportato. Alla fonte del lavoro, e per assicurare la precisione dell'"ince-

stamento", ha operato un impiegato interno della Bncf, Paolo Poggesi, coadiuvato da alcuni volontari dell'Associazione "Amici dei musei". Il risultato dell'operazione si può riassumere in questi dati: con quattro squadre formate da 4 unità e dislocate lungo il percorso è riuscita a traslocare ogni 4 minuti e 30 secondi un numero di ceste per un insieme di circa 8 metri lineari di materiale pari, quindi, a 100 metri ogni ora. La verifica è stata soddisfacente, ma quello che si vuole mettere in rilievo è che per la prima volta una esercitazione ha testato anche la protezione dei beni culturali, analoga esercitazione è stata sperimentata in altri siti per statue, quadri, affreschi, arazzi, ecc., e, soprattutto, l'abbinamento di un'associazione di volontariato con un bene da salvare: la Cooperativa Cft ha aderito con entusiasmo all'iniziativa e, nonostante l'ora antelucana dell'esercitazione, ha ringraziato per questa folata innovativa apprezzata dai soci che con dedizione hanno curato il trasloco.

Antonio Giardullo

